

Label **Thrill Jockey**
Format **cd/lp**
Release Date **20 marzo 2006**

Artist **Howe Gelb / 'Sno Angel**
Title **Like You**



HOWE GELB / 'SNO ANGEL Like You

'Sno Angel è il nome del nuovo progetto di Howe Gelb, realizzato grazie alla collaborazione di un coro gospel; "Like You" invece è il titolo del disco. Ma 'Sno Angel Like You significa davvero anche There Is No Angel Like You. O, al limite, Howe Gelb 'Sno Angel Like You.

Howe ha registrato il disco con l'aiuto del coro gospel canadese Voices Of Praise ma attenzione: quella che state per sentire non è musica gospel, nei temi o nei contenuti. Howe descrive così l'obiettivo dell'album: "E' stato un grande esperimento vedere se potevamo mescolare le mie melodie un po' strampalate con l'effetto straniante prodotto dal suono di un coro."

tracklisting

1. Get To Leave
2. Paradise Here Abouts
3. But I Did Not
4. Hey Man
5. The Farm
6. That's How Things Get Done
7. Love Knows (No Borders)
8. The Voice Within
9. Nail From The Sky
10. Howlin' A Gale
11. Robes Of Bible Black
12. Worried Spirits
13. Neon Filler
14. Chore of Enchantment

info

per la copertina
www.promorama.it

il sito dell'etichetta
www.thrilljockey.com

il sito dell'artista
www.giantsand.com

Durante le registrazioni, avvenute nel corso di un tipico inverno ad Ottawa, Howe è rimasto folgorato dalla drammatica bellezza della neve e di un freddo che raramente si può sperimentare a Tucson. Ed è proprio l'immagine di un angelo di neve a colpirlo così tanto da farglielo scegliere come simbolo di quello che stava cercando di creare.

Tutto comincia nel 2003, quando Howe viene invitato all'Ottawa Bluesfest per suonare in una chiesa con il cantante e cantautore Jim Bryson; i loro set vengono fissati tra le performance di cori gospel e Howe ancora non sa che questa coincidenza gli porterà l'ispirazione per il suo nuovo lavoro.

"Quando il primo dei due cori si è esibito" - ricorda Howe - "tutto ha cominciato ad avere un senso per me. Sono rimasto incollato alla sedia, attento. Non avevo mai sentito nulla del genere, mai percepito nulla del genere, e quando arrivi alla mia età e qualcosa ti afferra il cuore e la testa in quel modo, non resta che festeggiare e crogiolarsi nella sensazione. Mi ha scosso fisicamente."

Quando Howe torna nella sua stanza d'albergo per riflettere sull'esperienza dei concerti gospel, il cielo si spacca per un poderoso temporale; e questo, per un uomo del deserto, non può essere che preso per un buon segno.

"Il suono insistente che sentivo nella mia testa mi ha persuaso a tornare alla chiesa, anche se sapevo che forse non avrei trovato più nessuno. Ma ho sentito di dover fare qualcosa prima di lasciare la città" - continua Howe.

Quando arriva alla chiesa, Howe riesce ad assistere all'ultima performance della serata, quella dei Voices Of Praise, e dopo l'esibizione si avvicina al direttore del coro per porgli la faticosa domanda: "Pensa che sarebbe possibile registrare con un suono del genere del materiale non religioso?"

"Certamente" - è stata la risposta - "se si mantiene la positività del messaggio!"

Una serie di eventi fortunati e nuove conoscenze fatte al Bluesfestival portano Howe ad incontrare anche altri musicisti e produttori che alla fine parteciperanno a questo album: la folk singer Susan Odle, ad esempio, incontrata durante un set di "Pinetop" Perkins e ritrovata poi durante quello di Jim Bryson, e il tecnico di registrazione Dave Draves, tastierista dello stesso Jim. Susan sarà poi la voce che, nella testa di Howe, cercherà di convincerlo ad andare avanti nel progetto, e Draves sarà colui che lo registrerà.

Nemmeno Bryson esce di scena visto che sarà lui ad indirizzare Draves ad un suo vecchio compagno di scuola, Steve Johnston, che di lavoro fa il direttore di cori. Per l'esattezza il direttore dei Voices Of Praise, lo stesso coro che aveva ispirato Howe!

Una volta nello studio, Howe incontra anche un giovane musicista, Jeremy Gara, che stava finendo la sua session di registrazione per quel giorno. Pochi minuti e Gara diventa il batterista del progetto (e poco dopo anche degli Arcade Fire!). "Io e Jeremy ci siamo immediatamente lanciati in una tecnica di registrazione à la Giant Sand dei vecchi tempi: solo chitarra e batteria senza riascoltare granchè di quello che stavamo creando" - spiega Howe.

Nei giorni seguenti i Voices of Praise si inseriscono sulle tracce registrate da Howe, con cinque-dieci membri del coro a partecipare ad ogni canzone; sette nuovi pezzi, che nell'album si affiancano a tre brani del repertorio dei Giant Sand (che Howe pensa abbiano sempre pregato per essere cantate da un coro gospel) e tre brani di Rainer Ptacek.



Foto di Will Dejardins

DISCOGRAFIA HOWE GELB

- Incidental Music (1983 – cassetta)
- Dreaded Brown Recluse (1991)
- Hisser (1998)
- (Upside) Down Home (1998 – cdr)
- Down Home 2000 (2000)
- Confluence (2001)
- Lull (some piano) (2001)
- The Listener (2003)
- Down Home 2002 (2002)
- Ogle Some Piano (2004)
- The Listener Coffee Companion (2004)
- Down Home 2004 (2004)

DISCOGRAFIA SELETTIVA GIANT SAND

- Valley Of Rain (1985)
- Ballad Of A Thin Line Man (1986)
- Storm (1987)
- The Love Songs (1988)
- Long Stem Rant (1998)
- Swerve (1990)
- Ramp (1991)
- Center Of The Universe (1992)
- Purge And Slouch (1993)
- Glum (1994)
- Goods And Services (1995)
- Backyard Barbecue Broadcast (1995)
- Chore Of Enchantment (2000)
- Cover Magazine (2002)
- Is All Over The Map (2004)